



Un progetto di ricerca voluto da VCO Trasporti

In Piemonte si sperimenta il biofuel che viene dai rifiuti

Sotto l'egida della Provincia del Verbano Cusio Ossola, il trasporto pubblico locale è pronto a divenire laboratorio di sostenibilità

(Rinnovabili.it) – Produrre biodiesel a “km 0” per i mezzi di trasporto pubblico a partire dalla raccolta della frazione organica locale. Questo in sintesi quanto si propone di fare il **progetto Greendiesel**, primo nel suo genere in Italia, voluto dalla piemontese VCO Trasporti sotto l'egida della provincia di Verbano Cusio Ossola. L'iniziativa ha appena concluso la prima fase dello studio commissionato a **GreenLab** (Organismo di ricerca collegato a Tecnovia, laboratorio qualificato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e **Nanoireservice** (società a cui fa riferimento il NisLabVCO, laboratorio di ricerca nel campo delle nanotecnologie e della scienza dei materiali operativo presso il Tecnoparco del Lago Maggiore a Verbania-Fondotoce).

Le due strutture di ricerca hanno testato la possibilità di giungere a partire dalla frazione organica dei rifiuti provinciali a un bio-olio ad elevato potere calorifero e chimicamente adatto alla raffinazione, attraverso una pirolisi veloce. Gli Istituti, nel dettaglio, ne hanno messo in evidenza la fattibilità tecnica-economica dimostrando che la positività del rapporto costi-benefici. I vantaggi, spiega la VCO trasporti si concretizzerebbero, oltre che nel contributo all'abbattimento delle emissioni di CO2 in atmosfera, nella riduzione dei costi di acquisto di carburante che sarebbe indipendente dal fluttuare del prezzo del petrolio. “Un altro aspetto positivo su cui insistere risulta infatti essere l'utilizzo in termini energetici dei rifiuti organici, frazione che in termini quantitativi dovrebbe aumentare con il costante incremento della raccolta differenziata. Questo loro impiego contribuirebbe a limitare problemi e costi inerenti allo smaltimento, che oggi avviene con il conferimento (ricorrendo al trasporto su gomma) a impianti specializzati con una spesa che si riflette sulle tariffe pagate dagli utenti del servizio”.

QUOTIDIANO ENERGIA
www.quotidianoenergia.it
 Anno 9 numero 4 - chiuso alle ore 18:30 di giovedì 10 gennaio 2013

ERG
 Semplicemente energia.

CONSUMI ENERGIA

Il "rosso" peggiora ancora
 Nei primi 11 mesi -4%. Idro in forte calo. 2013 difficile. I dati dell'Osservatorio Aiee

Dopo la nuova flessione del mese di novembre, pari all'0,5%, il consuntivo dell'intero anno si avvia a registrare una nuova pesante riduzione. Nel periodo gennaio-novembre la domanda complessiva di energia si è, infatti, ridotta del 4,0%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche i dati di dicembre, quando disponibili, non potranno modificare di molto questa variazione, che apre inquietanti interrogativi sugli sviluppi del sistema energetico nel prossimo futuro.

Iprex: business regolati cercati
 pag. 8

MERCATI PETROLIFERI

PREZZI BENZINA
Eni si muove
 +1,5 cent euro/litro

CONTO TERMICO
 Sezione ad hoc sul sito del Gse

Online informazioni e modalità di accesso all'incentivo dopo il varo del decreto ministeriale
 pag. 2

Oni Livorno, Mse: incentivi si ma con "paletti"
 Il ministro: "Limite infrastrutture strategiche non vale per opere in fase avanzata. Ma evitare oneri impropri al sistema"

Il ministro dello Sviluppo Economico risponde all'appello di Oni Offshore Lig Toscana sulla vicenda recente dell'incidente al Terminal Oni di Livorno del 10/1/2013. Pur mettendo in chiaro i paletti alla richiesta avanzata, tramite una missiva del 14 dicembre, l'Assessorato progetto, controllata da E.ON e Ien.

In una lettera firmata dal d.g. Ottavio Dalace e inviata ieri a Oni e all'Autorità per l'Energia (di cui Oni è in possesso), il ministro afferma che la limitazione dei meccanismi di incentivazione alle sole infrastrutture regolate strategicamente, come previsto dal documento di consultazione sulla Snc, può riguardare solo opere "in progettazione o ancora in corso di autorizzazione, o autorizzate ma per le quali non sono iniziati i lavori di realizzazione".



Il Terminal Oni di Livorno.

La logica, spiega la missiva, è quella di "interdire la conclusione finale di investimenti" per le previsioni delimitate dalle opere in fase di autorizzazione, al fine di garantire il corretto sviluppo del sistema energetico, che è in fase di avanzata realizzazione. In modo da assicurare il gap di passo con la Ue.

In tale categoria, sottolinea il Mse, non rientra il rigassificatore di Livorno, visto che l'intero dell'investimento (pari a circa 300 miliardi) è previsto "entro il prossimo anno" e che i lavori di installazione e decommissioning devono essere completati entro il 1° settembre 2015 "a pena di sanzioni". Di conseguenza, "non sussistono motivazioni giuridiche o di senso comune che includa nell'applicazione della delibera 469/2012/R/Spa", con la quale l'Autorità aveva sospeso il cosiddetto fattore di garanzia in pratica, un riconoscimento di una quota dei ricavi battenti per 20 anni a prescindere dalla capacità contenuta. Una sorta di capacity payment per i rigassificatori, di cui Oni dovrebbe quindi poter usufruire.

Ma il Mse pone dei paletti. Essendo l'investito ben più consistente, in caso di rinuncia all'iscrizione dell'operaio a terra il fattore di garanzia si applica esclusivamente alla quota di capacità complementare alla capacità contenuta nei limiti del 71,2% della capacità complessiva del terminal, dice la delibera. Oni seguirà quale esattamente questa strada alla domanda di autorizzazione, rimanda la lettera, "ovrà essere ascoltata da questo ministero, su parere dell'Autorità per l'Energia e successivamente comunicata alla Commissione". In tale sede "potranno essere previste specifiche modalità di applicazione della regolazione", ritiene

"necessario il garantimento, almeno in parte, il livello dei ricavi battenti al fine di particolari modalità operative a favore del sistema, nonché la verifica degli investimenti ammessi, in modo da evitare che da tale rinuncia possano derivare oneri impropri per il sistema del gas naturale, in analogia a quanto già discusso in merito al progetto di rigassificazione del Terminal Oni di Livorno".

A proposito di discipline operative in materia di sicurezza, il ministro ha sottolineato che "il progetto di rigassificazione del Terminal Oni di Livorno, in quanto a sicurezza, è in fase di avanzata realizzazione e che i lavori di installazione e decommissioning devono essere completati entro il 1° settembre 2015".

Gasolio da rifiuti, la prima iniziativa sarà a Verbania

Wa al progetto GreenDiesel di Vco Trasporti. Le modalità

Un carburante a "km zero" ottenuto dal trattamento dei rifiuti organici. E' la scelta su cui intende puntare Vco Trasporti, facenda di interesse pubblico di Verbania Cusio Ossola che gestisce 17 aviotratti con una cinquantina di mezzi e 1,1 milioni di km all'anno percorsi su strada.

Dipendenza ha commissionato uno studio a Green Lab, di cui sono stati presentati ieri i risultati della prima fase, che ha dimostrato un duplice vantaggio: quello economico, grazie a un approvvigionamento di carburanti "fatti in casa", e quello ambientale, in virtù dell'utilizzo di rifiuti altrimenti da smaltire.

La quantità di rifiuti organici raccolti dal Consorzio Oni si attiene a 120.000 tonnellate all'anno, che potrebbe essere utilizzata per la produzione di carburante per motori diesel, ha spiegato GreenLab (organismo di ricerca collegato a Tecnova, laboratorio qualificato dal Mipi). Dalla spazzatura organica è possibile infatti ottenere attraverso la sinterizzazione un bio-olio adatto alla successiva fase di raffinazione in "green diesel".

Il progetto GreenDiesel è il primo di questo tipo avviato da un'azienda di trasporti pubblici italiane.

Ets, deliberare in Gazzetta Ufficiale

Su aviazione e assegnazione quote Fase 3

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 7 del 9 gennaio sono state pubblicate due delibere del Comitato nazionale Ets del 26 dicembre scorso.

In primo, è stata data la procedura per l'assegnazione di quote aviazione di permessi di emissione, gestiti per la Fase 3 dell'Iniziativa Trading System (2012-2013).

La seconda riguarda il monitoraggio e la certificazione delle emissioni di gas a effetto serra degli operatori aerei amministrati in Italia.

I testi delle due delibere sono disponibili sul sito di Gse, nella sezione allegati dell'articolo.

Edf, raggiunti i 525 MW eolici in Italia (i "parchi" sono nove)

Expansione nel trading Usa

Edf aggiunge 105 MW eolici in Francia in Italia. La società per le rinnovabili del gruppo francese, Edf Energie Nouvelle, ha infatti annunciato oggi l'avvio del parco da 39 MW di Fignano Sagarino (Foggia), contratto da 12 turbine Vestas da 3 MW ciascuna. Il progetto, che porta a nove i parchi eolici di Edf nel nostro Paese, è stato sviluppato e costruito dalla italiana Eolus Edf Italia, precisa una nota diffusiva.

Paralelo oggi, Edf ha annunciato che la filiale Edf Trading ha acquistato per la prima volta un portafoglio di 200 clienti gas commerciali e industriali di Copenhagen nel Mese degli Stati Uniti, con un volume di ricavi annuo di 60 miliardi di dollari.



The screenshot shows the Lettera 43 website interface. At the top, the logo 'Lettera 43' is displayed with the tagline 'QUOTIDIANO ONLINE INDIPENDENTE'. Below the logo is a navigation bar with categories: STORIE, CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, CULTURA, AMBIENTE, STILI DI VITA, TECNOLOGIA, BENESSERE, SPORT, MOTORI, GOSSIP. A secondary navigation bar includes: FATTI, PERSONE, TENDENZE, FOTO, VIDEO, FIRME, BLOG, LETTERE, COMMENTI, TV. A red banner below the navigation bar reads 'AMBIENTE'. The main article title is 'Rifiuti, carburante da biodiesel' with the sub-headline 'In Piemonte si sperimenta la produzione di un nuovo combustibile green.' To the right of the article is a sidebar with 'SEGUICI:' (social media icons), 'ARTICOLI CORRELATI' (including 'Rifiuti diventano scudi spaziali', 'TASSE: Rifiuti, etangata per i capannoni: +1.133 euro', and 'IL PRONINCIAMENTO: Il Tar boccia il piano rifiuti della Regione Lazio'), and a small image of a fuel nozzle.

IL PROGETTO

Rifiuti, carburante da biodiesel

In Piemonte si sperimenta la produzione di un nuovo combustibile green.

Il nuovo biodiesel si produce a partire dai rifiuti.

Produrre biodiesel dai rifiuti di casa e alimentare così i mezzi adibiti al trasporto pubblico. Sono gli obiettivi del progetto Greendiesel, il primo di questo tipo in Italia, lanciato dall'azienda piemontese Vco trasporti in collaborazione con la provincia di Verbano-Cusio-Ossola.

LA SPERIMENTAZIONE. L'iniziativa ha appena concluso la prima fase dello studio commissionato a GreenLab (organismo di ricerca collegato a Tecnovia, laboratorio qualificato dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca) e Nanoireservice (società a cui fa riferimento il NisLabVco, laboratorio di ricerca nel campo delle nanotecnologie e della scienza dei materiali operativo presso il Tecnoparco del Lago Maggiore a Verbania-Fondotoce).

PROGETTO FATTIBILE. Le due strutture di ricerca hanno testato la possibilità di arrivare, a partire dalla frazione organica dei rifiuti provinciali, alla produzione un bio-olio a elevato potere calorifero e chimicamente adatto alla raffinazione.

Gli istituti di ricerca ne hanno già messo in evidenza la fattibilità tecnica-economica dimostrando che la positività del rapporto costi-benefici.

MOLTI VANTAGGI. I vantaggi si concretizzerebbero, oltre che nel contributo all'abbattimento delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, anche nella riduzione dei costi di acquisto di carburante che sarebbe indipendente dal fluttuare del prezzo del petrolio.

Lunedì, 14 Gennaio 2013



The screenshot shows the Viveremeglio.it website interface. At the top, there are navigation links for 'home', 'contatti', 'Redazione', and 'Privacy'. The main header features the 'Viveremeglio.it' logo and a search bar. Below the header, there are several promotional banners, including one for 'GLAMCO' with a 90% discount and another for 'SANDOZ' with the slogan 'A healthy decision'. The main content area displays a news article titled 'Biocarburante da rifiuti organici ecco come e dove' (Biofuel from organic waste, here's how and where). The article is dated 'domenica 13 gennaio, 08:29'. The article text discusses the production of biodiesel from organic waste for transport, highlighting the challenges and creative solutions in the field of alternative energy sources. It mentions that one of the most innovative solutions comes from the production of biofuels using normal organic waste. The article also includes a sidebar with related products like 'Stufa a Bioetanolo Diva' and 'Stufe BioEtanolo MyShop'. There are also social media sharing options and a newsletter sign-up form.

Biocarburante da rifiuti organici ecco come e dove

Produzione di biodiesel dai rifiuti organici per il trasporto dei rifiuti

Le sfide nell'ambito delle fonti energetiche alternative sviluppano anche dei modi e delle soluzioni che diventano anche espressione di creatività.

Uno delle soluzioni più innovative viene dalla produzione dei biocarburanti.

Biocarburanti utilizzando i normali rifiuti organici.

la VCO Trasporti di Verbania, ritiene possibile che si possa avere un "greendiesel" per il funzionamento del proprio servizio pubblico. Lo studio condotto nei laboratori GreenLab e Nanoireservice, della VCO Trasporti, porta avanti la produzione di biocarburanti derivati dai rifiuti organici. Questo nuovo metodo sarebbe vantaggioso sia dal punto di vista economico, che per quanto riguarda la tutela ambientale.

Nei laboratori si sono scaldati i rifiuti organici fino a 600-700 gradi, si ottiene così un bio-olio dal quale è possibile raffinare un biocombustibile diesel.

Questo progetto ambizioso è finanziato sia dall'azienda che da fondi europei stanziati per la ricerca sulla sostenibilità.

Questo tipo di biodiesel oltre ai vantaggi economici e di tutela ambientale, non richiede spazi di coltivazione, quindi si elimina anche il problema delle aree sottratte all'agricoltura per la produzione di bio carburanti. VCO Trasporti informa inoltre che la provincia di Verbania ha una raccolta differenziata pari al 12% rifiuti organici, in questo modo si può pensare di aumentare la quantità di rifiuti organici utili per la produzione del biocarburante, che farebbero ridurre i costi della raccolta differenziata ad ogni singola famiglia.



Il Verbano

- Lettera al direttore
- Richiesta di annuncio pubblicitario



Edizione n. 3 di mercoledì 16 gennaio 2013

Sperimentazione

Verbano Cusio Ossola, trasporto pubblico a trazione rifiuti

Conclusa la prima fase di uno studio sulla produzione di bio-olio ricavato dalla raccolta differenziata

Rendere sempre più i rifiuti una risorsa piuttosto di un problema è una necessità ormai largamente condivisa. Nel Verbano Cusio Ossola si cerca di centrare l'obiettivo ricavando da rifiuti organici carburante pulito (greendiesel) per alimentare circa 50 mezzi pubblici che percorrono in media oltre 1.800.000 chilometri ogni anno.

A Verbania il 9 gennaio i presidenti della provincia Massimo Nobili e della società Vco Trasporti Roberto Tomatis e il professore dell'ateneo di Torino Gabriele Ricchiardi, che è anche direttore scientifico di Nanoireservice, hanno presentato una ricerca applicata che potrebbe consentire al territorio di diventare il laboratorio di un'interessante sperimentazione in chiave di sostenibilità.



ANNUNCI

STATISTICHE

- Total Visitors: 629768
- Unique Visitors: 31990
- Published Nodes: 917

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Casoli Pietro

Corrispondenza migliori per greendiesel verbania

Nel Verbano Cusio Ossola si cerca di centrare l'obiettivo ricavando da rifiuti organici carburante pulito (greendiesel) per alimentare circa 50... [Passa al testo](#)

[DiK.com/verbania](#)

Verbano Cusio Ossola, trasporto pubblico a trazione rifiuti

Conclusa la prima fase di uno studio sulla produzione di bio-olio ricavato dalla raccolta differenziata

Rendere sempre più i rifiuti una risorsa piuttosto di un problema è una necessità ormai largamente condivisa. Nel Verbano Cusio Ossola si cerca di centrare l'obiettivo ricavando da rifiuti organici carburante pulito (greendiesel) per alimentare circa 50 mezzi pubblici che percorrono in media oltre 1.800.000 chilometri ogni anno.

A Verbania il 9 gennaio i presidenti della provincia Massimo Nobili e della società Vco Trasporti Roberto Tomatis e il professore dell'ateneo di Torino Gabriele Ricchiardi, che è anche direttore scientifico di Nanoireservice, hanno presentato una ricerca applicata che potrebbe consentire al territorio di diventare il laboratorio di un'interessante sperimentazione in chiave di sostenibilità.

PRIMO CASO NAZIONALE

Primo caso nazionale, un'azienda di trasporti pubblici si è posta il problema di risolvere aspetti ambientali integrando trasporti e gestione rifiuti. Il progetto coinvolge **GreenLab** (laboratorio MIUR con sede a Bolzano), **Nanoireservice** (laboratorio NisLab con sede nel Tecnoparco di Verbania) e **Università di Firenze** (laboratorio di Scarperia per la pirolisi) ed è stato avviato nella primavera 2012. Costo circa 130.000 euro.

FASI E PROCEDIMENTI

La ricerca prevede l'ottenimento del biocarburante in due passaggi: da rifiuto a bio-olio e successivamente da bio-olio a greendiesel.

La prima fase ha accertato la fattibilità tecnico-economica della produzione di biocarburante ricavato dalla raccolta differenziata. Attraverso una pirolisi veloce (in assenza di ossigeno "scalda" la frazione organica dei rifiuti fino a una temperatura di circa 600-700° C) è stata testata la possibilità di giungere a un bio-olio che possiede un elevato potere calorifico.

CARATTERISTICHE

Il laboratorio verbanese NisLabVCO ha rilevato una composizione chimica idonea alla successiva fase di raffinazione. «Questo olio, ha dichiarato Ricchiardi, ha caratteristiche comparabili con quelle documentate dalle ricerche più avanzate e può essere trasformato in carburanti (in particolare biodiesel) e altri prodotti chimici utili. L'analisi costi-benefici è molto incoraggiante dal punto di vista sia ambientale sia economico».

Prima del processo di pirolisi, il rifiuto organico va raccolto, separato da plastiche e altre sostanze e tritato. Questa prima fase potrebbe avvenire a **Mergozzo**, dove già oggi viene raccolta tutta la frazione organica del **VCO** prima di essere inviata a smaltimento.